

I prof e lo studente che trasformano i rifiuti in ricchezza

L'impresa Ant nata dall'Università di Agraria

FEDERICO MONGA

Itorinesi, e gli imprenditori non fanno eccezione, si dice siano più formiche che cicale. Un passo alla volta, operosi, grandi lavoratori e giammai fermarsi a cantar vittoria. Azzecatissimo allora è il nome Ant che in inglese vuol dire proprio formica e che a Grugliasco invece è l'acronimo di Agri New Tech, l'azienda nata da una costola di Agrinnova il centro di ricerca della facoltà di Agraria torinese. Una bella storia imprenditoriale. Un case history, dicono gli anglosassoni. «Un modello che ha pochissimi paragoni in Italia e che invece deve essere replicato», è il parere di Giuseppe Benedetto, direttore delle Attività produttive della Regione. Due professori, Maria Lodovica Gullino e Angelo Garibaldi, e un loro ex studente di 27 anni, Massimo Pugliese, hanno investito 10 mila euro a testa per trasformare i rifiuti in ricchezza. Gli scarti delle nostre tavole in nuova vita.

Siamo nel campo della biotecnologia hi-tech, delle tecni-

che più avanzate dell'agricoltura moderna. Per andar avanti con l'anglofilia della «Green Economy». Agri News trasforma il risultato della decomposizione dei rifiuti organici frutto della raccolta differenziata, delle potature grazie all'utilizzo in presenza di ossigeno di tre micro organismi che sono stati studiati al centro di ricerca e brevettati sia sul mercato italiano che su quello internazionale. La tutela commerciale non ha un costo eccessivo: attorno ai dieci mila euro. Il grosso investimento sta a monte e, grazie ai fondi della Regione, ha superato il milione e 350 mila euro. Il risultato è quello che si chiama volgarmente concime. Ma si tratta di un concime potenziato, assolutamente biologico, che oltre a aiutare le piante a crescere, le rafforza e ne cura anche alcune patologie. Un agrofarmaco naturale che combatte i parassiti. I clienti sono i centri di ricerca, le aziende agricole in Italia e all'estero, ma anche le imprese produttrici di plastiche biodegradabili.

La formica Ant, che come

logo ha proprio l'insetto tanto caro ad Esopo, non fornisce solo servizi e prodotti che tutelano le risorse ambientali. Ma si rivolge anche a campi di intervento molto vasti e innovativi come la sicurezza alimentare e la valorizzazione delle biomasse. In prospettiva dunque la trasformazione dei rifiuti in energia.

Un business in forte espansione. «Operiamo in un settore - spiega la professoressa Gullino che un po' torna all'origine dell'azienda agricola paterna - in forte espansione dove non mancano le risorse per gli investimenti, basta solo sapere dove andarle a cercare».

E la strada porta soprattutto ai fondi della comunità europea che Agrinnova, presieduta da Garibaldi, diretta da Gullino e dove sono presenti anche grandi aziende come la Ferrero, la Gancia e la Fao, sfrutta fin dalla sua nascita nel 2002. «Questi fondi - ci scherza su il professor Garibaldi - sono finalizzati allo sviluppo della ricchezza e a fornire lavoro ai gio-

vani, e questi sono i due buoni motivi che, alla mia veneranda età sull'orlo della pensione mi hanno convinto a buttarmi nel rischio di impresa». Agri New Tech ha già due commesse, in Marocco e in Ungheria. «Con questi primi fondi - guarda avanti la professoressa Gullino - potremo cofinanziarci con l'Unione Europea altre attività».

La strada sembra quella giusta, e una vetrina importante arriverà all'Expo di Shanghai dove la neonata impresa è stata invitata dal ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta per partecipare alla manifestazione l'Italia degli innovatori.

L'IMPRESA

Con microrganismi brevettati curano e potenziano le piante

LA VETRINA

Saranno all'Expo di Shanghai 2010 per Innovazione Italia

